

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate**

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa alla Revisione del “Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d’Opaglio (NO)”, adottata con DGR n. 5-8366 del 29/03/2024. Espressione del parere motivato di cui all’articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

Premesso che:

il d.lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed in particolare:

- all'articolo 6, comma 1, specifica che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- all'articolo 7, specifica che sono di competenza regionale le procedure di VAS di piani la cui approvazione compete alle regioni;
- agli articoli 11, 13, 14 e 15, definisce le differenti fasi delle procedure di VAS;
- all'articolo 15, in particolare, sancisce che l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, ed esprime il proprio parere motivato (comma 1); inoltre sancisce che l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del piano o programma (comma 2);

l'articolo 5 della l.r. 13/2023 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata”, prevede l’istituzione dell’Organo tecnico dell’autorità competente, individuandone, in particolare, i compiti generali e specificandone quelli propri dell’Organo tecnico dell'autorità regionale;

la D.G.R. n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024 disciplina l’Organo tecnico regionale (OTR).

Premesso, inoltre, che:

la Giunta regionale ha provveduto all'adozione della Revisione del "Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)", con DGR n. 5-8366 del 29 marzo 2024, comprensivo del Rapporto ambientale e del Piano di monitoraggio ambientale per la fase di valutazione di VAS.

Il Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO), sulla base di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 152/2006, rientra tra i piani e programmi che devono essere assoggettati a VAS;

la Regione Piemonte è autorità competente per la VAS ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della l.r. 13/2023 e, secondo quanto disposto dalla succitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 14-8374 del 29 marzo 2024, definisce il parere motivato, ai sensi dell'articolo 15 del d.lgs 152/2006, attraverso l'Organo Tecnico Regionale di cui all'articolo 5 della l.r. 13/2023;

Dato atto che:

il Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, in qualità di struttura regionale che svolge il ruolo di autorità procedente, con nota prot. n. 68019 del 11/04/2024 ha trasmesso la documentazione necessaria per l'avvio della procedura di valutazione e l'avvio della fase di consultazione pubblica di Valutazione Ambientale Strategica, costituita dai documenti adottati con DGR n. 5-8366 del 29/03/2024;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 14-8374 del 29 marzo 2024, nelle modalità operative dell'OTR indica che per i piani o programmi in cui l'autorità competente per la VAS è la Regione Piemonte il parere motivato è espresso con provvedimento dirigenziale della struttura regionale che svolge il ruolo di nucleo centrale dell'OTR, ossia la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate; tale parere, fermo restando gli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 152/2006, è trasmesso alla struttura regionale che predispone gli elaborati di piano.

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, sulla base delle indicazioni dell'articolo 5 della l.r. 13/2023, verificate la natura e le caratteristiche della proposta di Piano, con nota prot. n. 76088 del 22 aprile 2024, ha informato i soggetti con competenza ambientale ed ha attivato l'Organo Tecnico Regionale per la fase di valutazione individuando quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali "Ambiente, energia e territorio", "Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica", "Agricoltura e cibo", "Competitività del sistema regionale", "Cultura e commercio", "Sanità" e "Welfare", nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 13/2023;

il Settore "Valutazioni ambientali e procedure integrate", ha provveduto:

- a pubblicare, sul sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 13 comma 5-bis del d.lgs.152/2006, la documentazione tecnica e l'avviso al pubblico contenente quanto richiesto dall'articolo 14 comma 1 del d.lgs.152/2006, ai fini della consultazione del pubblico che si è conclusa il 10 giugno 2024;
- a coordinare i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, armonizzando i contributi espressi nell'ambito dell'istruttoria anche alla luce delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica;
- ad interloquire per chiarimenti su aspetti della proposta di Piano con il Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio, direttamente o per tramite delle singole strutture interessate su specifiche tematiche;
- ad elaborare, sulla base delle valutazioni espresse nei contributi tecnici dei vari componenti dell'Organo tecnico regionale e delle osservazioni pervenute, la relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale di cui all'Allegato A alla presente determinazione.

Ritenuto pertanto di esprimere, in qualità di autorità competente, il parere motivato di cui all'articolo 15,

comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della Revisione del “Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d’Opaglio (NO)”, la cui proposta è stata adottata con DGR n. 5-8366 del 29 marzo 2024 , con i contenuti della “Relazione istruttoria dell’organo tecnico regionale” di cui all'Allegato A.

Dato atto inoltre che:

nel PIAO è confluito il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- l.r. 13 del 19 luglio 2023;
- l.r. 56 del 5 dicembre 1977;
- art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;
- deliberazione della Giunta Regionale n. 14-8374 del 29 marzo 2024.;

DETERMINA

di esprimere, in qualità di autorità competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS della Revisione del “Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d’Opaglio (NO)” con DGR n. 14-8374 del 29 marzo 2024, con i contenuti della “Relazione istruttoria dell’Organo Tecnico regionale” di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

di dare evidenza che il Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, in qualità di struttura regionale che svolge il ruolo di autorità procedente, provveda alle opportune revisioni del piano, in collaborazione con l’autorità competente per la VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni contenute nella Relazione istruttoria dell’Organo tecnico regionale, ai sensi dell’art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente provvedimento al Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio;

di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta



giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del D.lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate)
Firmato digitalmente da Salvatore Scifo

Allegato A

**Valutazione Ambientale Strategica della proposta di
Revisione del “Piano paesistico di una
parte del territorio del Comune di San Maurizio d’Opaglio (NO)”**

adottato con DGR n. 5-8366 del 29 marzo 2024

Relazione istruttoria dell’Organo tecnico regionale

(d.lgs. 152/2006 - DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374)

Indice generale

Premessa.....	3
1. Finalità della proposta di Piano.....	4
2. Processo di VAS e partecipazione.....	5
2.1 Fase di scoping.....	5
2.2 Fase di valutazione e consultazione.....	6
2.3 Osservazioni pervenute in fase di consultazione.....	8
3. Indicazioni procedurali per le fasi successive.....	14
3.1 Dichiarazione di sintesi.....	14
4. Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano.....	15
5. Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali.....	20
5.1 Biodiversità e Rete ecologica.....	20
5.2 Tutela delle acque.....	23
5.3 Foreste.....	23
5.4 Aspetti paesaggistici.....	24
5.5 Aspetti di valenza urbanistica.....	28
6. Misure di mitigazione e compensazione ecologica.....	28
7. Piano di Monitoraggio.....	30
CONCLUSIONI.....	31

Premessa

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria svolta dall'Organo tecnico regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione, relativo alla fase di valutazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) della proposta di Revisione del Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio adottato con DGR. n. 5-8366 del 29 marzo 2024.

La proposta di Piano in oggetto è sottoposta a procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374 (*Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA). Revoca della DGR n. 21 - 27037 del 12 aprile 1999, della DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 e della DGR n. 26-7197 del 12 luglio 2023*).

L'autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374, è la Regione, che svolge l'istruttoria tramite il proprio OTR, istituito ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 13/2023, e costituito, per il caso in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, energia e territorio, Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, Agricoltura e cibo, Competitività del sistema regionale, Cultura e commercio, Sanità, Welfare, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte.

La responsabilità del procedimento di VAS è posta in capo al Nucleo centrale dell'organo tecnico, struttura incardinata presso il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, al fine di assicurare la terzietà della valutazione, in quanto il Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio della Direzione Ambiente energia e territorio, competente per materia, è responsabile della redazione della proposta di Piano e del Rapporto ambientale (di seguito RA).

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, in esito all'istruttoria tecnica svolta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

1. Finalità della proposta di Piano

Il Comune di San Maurizio d'Opaglio è dotato di "Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio" (PP), approvato con DCR n. 220-2997 del 29 gennaio 2002. Tale strumento era stato previsto dal Piano territoriale regionale allora vigente (DCR n. 388- 9126 del 19 giugno 1997) tra le aree dichiarate d'interesse regionale, per le quali i piani paesistici avrebbero dovuto essere adottati ai sensi dell'art. 8 quinquies della LR 56/1977 e s.m.i., ossia la n. 43 la *"zona del lago d'Orta e territori circostanti, ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta San Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, San Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio"* compresa nel D.M. 1 agosto 1985 (cosidetto Galassino).

Gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti ed approvati prima dell'entrata in vigore del Piano paesaggistico regionale (Ppr) sono sottoposti alla procedura di verifica di conformità, secondo i disposti dell'art. 3, comma 5 delle Norme di attuazione e del Regolamento di attuazione del Ppr che all'art. 2, comma 1, lett. d) include tale procedura tra le misure di attuazione del Ppr stesso. Inoltre, secondo quanto riportato dall'art. 20 del medesimo Regolamento, i processi di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ricadenti nelle perimetrazioni dei piani paesistici devono avvenire contestualmente alla verifica di conformità dei piani al Ppr.

Il Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio necessitava di un'operazione più complessa della verifica di conformità, anche a causa del lungo periodo intercorso tra la sua approvazione, avvenuta nel 2002, e degli effetti derivanti dall'attuazione delle sue previsioni. L'aggiornamento delle schede riguardanti i tipi di intervento su tutti gli edifici compresi nella perimetrazione, la correzione degli errori presenti nel Piano e delle incongruità normative riscontrate in fase di attuazione, oltre che l'accoglimento delle istanze avanzate dall'Amministrazione comunale e dai cittadini nel corso di questi anni richiedono una revisione del Piano paesistico.

La revisione al PP in oggetto è di competenza regionale e pertanto, ai sensi dell'art. 8bis, comma 8 della LR 56/1977 e s.m.i., segue le procedure di cui all'art. 7 "Formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionale" della medesima legge. Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, del D. Lgs 152/2006 il PP è sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica; la lettera a) del comma 2 dispone infatti che venga effettuata una valutazione per tutti i piani che *"sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto"*.

Il Documento programmatico adottato dalla Giunta regionale (DGR n. 6-7255 del 24 luglio 2023) ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 56/1977 e s.m. e i., ha incluso, quale parte integrante e sostanziale il Rapporto preliminare (di seguito anche RP), redatto ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del D. Lgs 152/2006 ai fini dell'espletamento della fase di specificazione (*scoping*) della procedura di valutazione ambientale strategica (Vas).

Nello specifico l'articolo 13 del D. Lgs 152/2006 prevede che *"sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi anche transfrontalieri, dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti*

preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale".

Come previsto dalla normativa vigente in materia di Vas, il RP ha pertanto individuato, previo coinvolgimento delle autorità competenti in materia ambientale, i contenuti del Rapporto ambientale (RA). In altri termini la fase di scoping ha consentito di porre le basi sia per lo svolgimento delle successive fasi del processo di Vas, sia per la consultazione tra l'autorità procedente, l'autorità competente e gli altri enti/soggetti con specifiche competenze in materia ambientale.

A seguito del processo partecipativo e di consultazione, sulla base delle osservazioni e dei pareri pervenuti in materia ambientale, l'autorità preposta alla valutazione esprime il parere motivato di compatibilità ambientale, prima che il piano sia avviato alla definitiva approvazione (art. 8 della Direttiva 2001/42/CE e art. 15, c. 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Nell'elaborazione del presente RA è stato dato riscontro alle informazioni da includere nei rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e programmi sottoposti a Vas, così come specificate dall'Allegato VI *Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13* alla Parte Seconda del D. Lgs 4/2008 *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*, che recepisce integralmente i contenuti dell'Allegato I *Informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1* della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

2. Processo di VAS e partecipazione

2.1 Fase di scoping

In applicazione dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006, il Settore scrivente, in qualità di struttura responsabile del procedimento di VAS, in collaborazione con l'autorità procedente rappresentata dal Settore regionale Pianificazione per il governo del territorio della Regione Piemonte, ha individuato e consultato i soggetti con competenza ambientale (di seguito SCA) per acquisire i contributi tecnici di competenza al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA.

I SCA consultati con nota prot. n. 106664 del 28 luglio 2023 sono: Ministero della Cultura MIC, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Provincia di Novara, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Comando Regione Carabinieri forestali Piemonte, Arpa Piemonte – Dipartimento Valutazioni Ambientali, SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere, ASL NO, Comune di Gozzano, Comune di Madonna del Sasso (VB), Comune di Orta San Giulio, Comune di Pella, Comune di Pogno e le Direzioni regionali Agricoltura e Cibo Competitività del sistema regionale - Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Cultura e Commercio – Sanità, Welfare, oltretutto i Settori della Direzione Ambiente, Energia e Territorio Urbanistica Piemonte orientale - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali - Emissioni e rischi ambientali - Tutela delle Acque - Servizi ambientali – Foreste - Sviluppo della Montagna e Sviluppo energetico Sostenibile.

I contributi pervenuti sono i seguenti:

- Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Foreste prot. n. 108989 del 03.08.2023;

- Arpa Piemonte – Dipartimento Valutazioni Ambientali, SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere prot. n. 125559 del 25.09.2023.

2.2 Fase di valutazione e consultazione

In data 11 aprile 2024 con nota prot. 68019, il Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio, espletata la fase di scoping, ha richiesto l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano, rendendo disponibile la documentazione tecnica costituita dai seguenti documenti adottati con n. DGR n. 5-8366 del 29 marzo 2024:

Relazione illustrativa, comprensiva di:

- Allegato 1: Ricerca storica
- Allegato 2: Verifica di conformità con il PPR

Norme di attuazione, comprensive di:

- Allegato 1: schede riguardanti i criteri progettuali;
- Allegato 2: schede degli edifici;
- Allegato 3: schede dei tipi di intervento sugli edifici;
- Allegato 4: Specifiche prescrizioni d'uso Schede A087 e B054 Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - prima parte;

Tavole di piano:

- Tavola 1 dei beni paesaggistici; scala 1:5.000;
- Tavola 2 delle componenti paesaggistiche; scala 1:5.000;
- Tavola 3 della percezione visiva; scala 1:15.000;
- Tavola 4 di raffronto con i beni paesaggistici; scala 1:5.000;
- Tavola 5 di raffronto con le componenti paesaggistiche; scala 1:5.000;
- Tavola 6 della rete ecologica; scala 1:5.000;
- Tavola 7 di piano; scala 1:5.000;

Rapporto ambientale e relativa Sintesi non tecnica;

Piano di monitoraggio;

· tale revisione è altresì corredata da un documento, intitolato "Norme di attuazione, testo di raffronto", che illustra le modifiche apportate alle Norme di attuazione del PP approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002;

· del Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 220-2997 del 29 gennaio 2002 restano validi i soli elaborati di seguito elencati:

12. Pianta aree di sosta con tavoli di pietra; scala 1:50

14. Dettagli pavimentazioni; scala 1:10

- 14.1 Sassi di delimitazione su terra;
- 14.2 Lastre di pietra irregolare su terra;
- 14.3 Ciottoli di bordo su terra;
- 14.4 Ciottoli e cls su sottofondo;
- 14.5 Ciottoli e cls su sottofondo;
- 14.6 Ciottoli e cls su sottofondo (tra muri);
- 14.7 Ciottoli e lastre su sottofondo (tra muri);
- 14.8 Ciottoli e lastre su sottofondo;

15. Pianta area deposito rifiuti; scala 1:100.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 della Legge regionale 56/1977 e s.m. e i., dalla data di adozione della Revisione del PP sono disposte le misure di salvaguardia di cui all'articolo 58 della citata legge ai seguenti elaborati:

- Norme di attuazione: articoli 3, 5bis, 10 e 11;
- Allegato 2 alle Norme di attuazione: Schede degli edifici, dall'edificio 1 all'edificio 154;
- Allegato 3 alle Norme di attuazione: Schede dei tipi di intervento sugli edifici.

Con nota prot. n. 76088/2024 del 22 aprile 2024 l'autorità competente ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento:

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte sez. NO - VCO, Ministero della Cultura (MIC) Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione generale Valutazioni Ambientali, Provincia di Novara, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Provincia di Vercelli, Arpa Piemonte – Dipartimento Valutazioni Ambientali, SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere, ASL NO, ASL VCO, Comuni di Pella, Gozzano, Pogno, Orta San Giulio, Madonna del Sasso e le Direzioni regionali Agricoltura e Cibo, Competitività del sistema regionale, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Cultura e Commercio – Sanità, Welfare, oltreché i Settori della Direzione Ambiente, Energia e Territorio Urbanistica Piemonte orientale - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali - Emissioni e rischi ambientali - Tutela delle Acque - Servizi ambientali – Foreste - Sviluppo della Montagna e Sviluppo energetico Sostenibile.

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni a decorrere dal 23 aprile 2024, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Durante la fase di redazione della presente Relazione istruttoria si è inoltre interloquito per chiarimenti su aspetti del Piano con il Settore regionale Pianificazione per il governo del territorio, direttamente o per il tramite delle singole strutture interessate su specifiche tematiche.

Le osservazioni pervenute dai soggetti componenti l'OTR e utilizzate per la formulazione della presente relazione sono le seguenti:

Num.	Mittente	Data	Protocollo
1	Settore Tutela ed uso sostenibile delle acque	22/05/2024	e-mail
2	Settore Foreste	23/05/2024; 18/07/2024	e-mail
3	Settore urbanistica orientale	24/07/2024	132214

2.3 Osservazioni pervenute in fase di consultazione

Al termine del periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 risultano pervenute osservazioni formulate dai SCA e dal pubblico.

Le osservazioni pervenute dai SCA, oltre quelle di ARPA Piemonte, sono pubblicate sul sito web istituzionale al link: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3444-vas-piani-e-programmi-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione>.

La tabella seguente contiene l'elenco delle Osservazioni pervenute:

n.	SOGGETTO	ns. rif. prot.
Soggetti istituzionali		
1	Comune di San Maurizio d'Opaglio	n. 98816 del 29/05/2024
2	Provincia di Novara	n. 103214 del 05/06/2024
3	Arpa Piemonte	n. 105364 del 10/06/2024
4	ASL Vco	n. 105793 del 10/06/2024
Osservazioni Privati		
5	Omissis	n. 83457 del 06/05/2024
6	Omissis	n. 84364 del 07/05/2024
7	Omissis	n. 93767 del 21/05/2024
8	Omissis	n. 98823 del 29/05/2024
9	Omissis	n. 101668 del 03/06/2024
10	Omissis	n. 102296 del 04/06/2024
11	Omissis	n. 103210 del 05/06/2024
12	Omissis	n. 103562 del 6/06/2024
13	Omissis	n. 103554 del 6/06/2024
14	Omissis	n. 105555 del 10/06/2024
15	Omissis	n. 106226 del 11/06/2024
16	Omissis	n. 106450 del 11/06/2024
17	Omissis	n. 106456 del 11/06/2024

La tabella seguente contiene una sintesi di inquadramento delle macro-tematiche trattate da ciascuna osservazione.

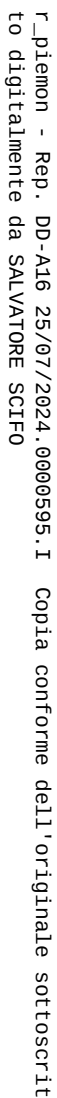
Le osservazioni hanno riguardato sia aspetti di VAS e sia meri aspetti del Piano non riferibili alle valutazioni ambientali. Per completezza le osservazioni sono riportate tutte, specificandone i contenuti e evidenziando quelle più propriamente oggetto delle valutazioni ambientali.

L'autorità procedente dovrà fornire riscontro alle osservazioni pervenute, così come indicato nel successivo paragrafo 3 "Indicazioni procedurali per le fasi successive".

Il parere motivato prende in considerazione le osservazioni inerenti le valutazioni ambientali; le osservazioni sul piano, in fase di controdeduzione da parte del Settore pianificazione regionale per il governo del territorio, dovranno essere valutate anche in termini di ricadute ambientali, effettuando le conseguenti modifiche in fase di revisione solo per le casistiche per le quali non necessita un ulteriore processo di VAS, al fine di evitare l'introduzione di previsioni che possono avere potenziali e significativi impatti ambientali e che non sono state oggetto del processo di valutazione ambientale.

N.	N. prot.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	VAS – PRINCIPALI TEMATICHE TRATTATE	ALTRE TEMATICHE
5	00093767 del 21/05/2024	Privato cittadino	Edificabilità	Si richiede di rendere edificabile un terreno agricolo confinate con l'abitazione dei genitori per realizzare una residenza autonoma. Viene precisato che prima dell'entrata in vigore del Piano Paesistico 2002 tale terreno era destinato a Aree per servizi e impianti di interesse generale SG, nelle quali era possibile la nuova edificazione di edifici con indice 0,1 mc/mq.	Aspetti legati all'occupazione di nuovo suolo agricolo ed aspetti paesaggistici (l'area ricade nell'art. 40 Insediamenti rurali di tipo m.i. 10 del Piano paesaggistico regionale) <i>Questione che determinerebbe uno sfrangiamento del margine edificato nord della frazione diOpagliolo andando ad intaccare l'ampia area agricola prativa che possiede una notevole valenza anche per le ampie visuali verso il fulcro di rilevanza paesaggistica del Palazzo Bettoja e della attigua Cappella e alla vicinanza con la sua area di pertinenza che è classificata ai sensi dell'art. 26 Ville e parchi del Ppr. Inoltre determinerebbe la creazione di un nuovo fronte edificato.</i>	Cambio di destinazione urbanistica del lotto di proprietà per realizzare un edificio residenziale.
6	00101668 del 03/06/2024	Privati cittadini	Ampliamento edificio esistente	Per l'edificio censito al Catasto Fabbricati come F. 6 n. 551 sub. 3 (non schedato dal Piano Paesistico), si richiede la possibilità di ristrutturare con cambio di destinazione d'uso con un ampliamento pari al 20% del volume esistente.		Recupero di edificio esistente non censito è già prevista dall'art. 10.
7	00102296 del 04/06/2024	Privato cittadino	Bassi fabbricati, pergole	La richiedente è proprietaria di una unità residenziale posta ai margini del perimetro del Piano Paesistico, priva di autorimessa e deposito attrezzi, a cui è annesso un lotto ineditato posto al di là della strada che ricade all'interno del perimetro del Piano stesso e sul quale si vorrebbe consentire comunque la realizzazione di un basso fabbricato da adibire ad autorimessa. Inoltre richiede di abbassare il limite previsto di mq 1.000 a 700/800 mq per le aree pertinenziali sulle quali edificare bassi fabbricati. Infine richiede l'ammissibilità su tutte le aree pertinenziali		Modifica della norma dell'articolo 24 per evitare una proliferazione di bassi fabbricati.

della realizzazione di pergole.						
8	00103210 del 05/06/2024	Privati cittadini	Edificabilità	Senza riscrivere una vera e propria osservazione, si allegano le osservazioni già inviate al Comune di S. Maurizio d'Opaglio nel 2004 e nel 2019, dove si evince che sul lotto distinto al Catasto Terreni al F. 2 n. 977-980 non è possibile edificare a causa del PAI. Aspetti legati al consumo nuovo suolo agricolo	Aspetti legati al consumo nuovo suolo agricolo	Edificabilità evidenziata inibita dal PAI,
9	00105555 del 10/06/2024	Privati cittadini	Precisazioni su corretta schedatura immobili e tipo intervento	Le osservazioni riguardano una serie di edifici dal n. 7 al n. 9. frazionati in seguito ai lavori di recupero e di ristrutturazione eseguiti negli anni scorsi e al successivo frazionamento immobiliare e alla costituzione di un condominio. Vengono fornite precisazioni sulla corretta ubicazione del portale di accesso principale descritto e attribuito nelle schede all'edificio n. 10 anziché agli edifici n. 7, 8 e 9 e sulla corretta identificazione dei numeri civici degli edifici schedati. Infine si sottolinea che gli interventi di manutenzione straordinaria riguardanti interventi di coibentazione delle coperture determinano necessariamente un incremento di spessore che deve necessariamente trovare una deroga alla norma che recita <i>"non è ammessa la modifica delle quote di imposta e di colmo"</i> .		Correzioni su schede degli edifici n. 7, 8, 9 e 10 relativo alla manutenzione straordinaria da eseguirsi nel caso di interventi di efficientamento energetico degli edifici e delle coperture.
10	00106226 del 11/06/2024	Privato cittadino	Deposito attrezzi	Il richiedente, proprietario di alcuni fabbricati residenziali posti all'esterno ma in adiacenza al perimetro del Piano Paesistico, propone la realizzazione di un basso fabbricato per deposito attrezzi nelle aree di sua proprietà interne al Piano stesso (tenute a frutteto e prato) e poste molto al di sotto degli edifici esistenti.		Realizzazione basso fabbricato su i terreni su pendio che degrada direttamente a lago e in parte ciglionati, quale testimonianza storica del loro utilizzo.
11	00083457 del 06/05/2024	Privati cittadini	Demolizione edificio esistente	Si chiede la possibilità di mantenere l'ampliamento del 40% per l'edificio n. 28, come da progetto già		Proposta di modifica della scheda

Pag 15 di 35



del manufatto (pontile fisso/non galleggiante).						
14	00106456 del 11/06/2024	Privato	Piscina	Richiamando il comma 9 dell'art. 10 delle Norme del PP (ossia "Non sono ammessi ulteriori ampliamenti, né la realizzazione nelle aree esterne di pertinenza di manufatti a servizio quali box auto coperti né tettoie, piscine, campi da tennis e strutture similari"), si richiede se sia ammissibile la realizzazione di una piscina privata per l'edificio n. 143.		Interpretazione norme del PP e del PPR in merito alla realizzazione di piscina.
15	00103562 del 06/06/2024	Privato cittadino	Edificabilità	Si richiede che il lotto distinto al Catasto Terreni al F. 2 n. 1420 (acquistato il 13/5/2024) sia annesso al n. 56 dove insiste l'edificio n. 31 al fine di realizzare bassi fabbricati accessori alla residenza come indicato dall'art. 24 delle Norme del PP.	Aspetti paesaggistici: aree rurali prative di elevata biopermeabilità ai sensi dell'art. 19 del Ppr e di consumo di suolo pregiato.	Realizzazione di bassi fabbricati accessori nel lotto di proprietà del ricorrente possa incidere negativamente sull'omogeneità e compattezza dell'unica area prativa riconosciuta ai sensi dell'art. 19 del Ppr che come tale deve restare libera da manomissioni, anche a causa della sua forma morfologica (terreno in pendenza) e la presenza di una alberatura di notevole presenza scenica al suo confine settentrionale.



16	00103554 del 06/06/2024	Privato cittadino	Edificabilità	Per i lotti censiti al Catasto Terreni come F. 2 n. 736 e 737, si chiede il cambio di destinazione urbanistica al fine di poter attuare la realizzazione di un edificio residenziale.	Aspetti legati al consumo nuovo suolo agricolo	Cambio di destinazione urbanistica del lotto di proprietà del richiedente al fine di realizzare un edificio residenziale.
17	00098823 del 29/05/2024	Privati cittadini	Ricostruzione edifici collabenti	Si segnala che l'edificio n. 22 bis non è correttamente individuato poiché comprende, oltre all'edificio principale, anche due bassi fabbricati accessori. Si richiede se sia possibile utilizzare anche strutture portanti in legno e/o ferro con finiture esterne in pietra o intonaco tradizionale per l'edificio principale (basandosi sullo stato originario composto da tre piani). Si richiede se sia possibile ricostruire i due bassi fabbricati (accatastati come collabenti) per adibirli a ricovero rifiuti/attrezzi e autorimessa. Si richiede se sia possibile realizzare una pergola nell'area in cui sorgeva un vecchio edificio presente solo nella mappa Rabbini.		Modifica cartografie di Piano l'ingombro planimetrico così come riportato in mappa catastale fermo restando che la possibilità di ricostruzione di edifici o parti di essi conformemente a quanto prescritto dall'art. 10 delle NTA e dal DPR 380/2001 e smi.

3. Indicazioni procedurali per le fasi successive

La presente Relazione dell'OTR contiene osservazioni, indicazioni e raccomandazioni formulate sulla base della documentazione tecnica disponibile, degli approfondimenti istruttori effettuati, delle considerazioni espresse durante la precedente fase di scoping dei contributi tecnici pervenuti da parte delle strutture regionali coinvolte e di ARPA Piemonte. Si precisa che Arpa Piemonte ha fornito il proprio contributo in qualità di supporto tecnico scientifico alla Regione Piemonte secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.r. 13/2023.

La presente Relazione è stata condivisa nella sua redazione finale dai tecnici partecipanti all'OTR tramite trasmissione della relazione in bozza a mezzo mail inviata in data 17 luglio 2024. A seguito di tale comunicazione sono state integrate le ulteriori osservazioni pervenute dai settori: Pianificazione regionale per il governo del territorio, Foreste e Urbanistica Piemonte orientale.

Dal punto di vista della procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto, a seguito della fase di valutazione, secondo quanto previsto dal d.lgs. 152/2006:

- l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 dell'art.15, alle opportune revisioni del Piano (art. 15 comma 2);
- il Piano ed il RA, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16);
- la decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate e sono inoltre resi pubblici (art. 17):
 - a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - b) una dichiarazione di sintesi;
 - c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

3.1 Dichiarazione di sintesi

La sopra citata Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art.17 comma 1 lett.b) del d.lgs.152/2006, dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Il Settore pianificazione regionale per il governo del territorio, in collaborazione con l'autorità competente, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, procede alla revisione del piano sulla base del parere motivato; contestualmente, il medesimo Settore esamina e controdeduce alle osservazioni pervenute e, sulla base di tali osservazioni e del parere motivato per la VAS, adegua il Piano e lo trasmette alla Giunta regionale per l'approvazione.

Come previsto dalla DGR n. 14-8374 del 29 marzo 2024 la struttura che ha il compito di elaborare il piano o programma predispone la dichiarazione di sintesi con determinazione dirigenziale immediatamente dopo la sua approvazione.

A tal proposito si evidenzia quanto segue:

- le richieste di approfondimenti e chiarimenti, le indicazioni e le raccomandazioni presenti nel parere motivato dovranno essere tenuti in conto durante la sopracitata fase di revisione e descritti e/o contenuti nella Dichiarazione di sintesi;
- tutte le richieste sopracitate sono finalizzate ad una più completa informazione del pubblico e a migliorare i profili di sostenibilità ambientale del Piano;
- si suggerisce di impostare la Dichiarazione di sintesi con l'ausilio di tabelle e sintesi per facilitare la comprensione dei contenuti descrittivi;
- occorrerà inserire anche il riscontro alle indicazioni e alle raccomandazioni contenute nella presente Relazione, nonché il riscontro alle osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica, anche suddividendole per macrotemi e in maniera schematica;

In fase di revisione del Piano ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, si suggerisce di coinvolgere le strutture regionali interessate nell'istruttoria di VAS, eventualmente con il supporto di ARPA Piemonte.

4 Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano

Sintesi degli obiettivi della Revisione del Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)

Secondo quanto espresso nel RA, il Piano paesistico di una parte del territorio di San Maurizio d'Opaglio del 2002 necessita di una complessiva azione di integrazione/modifica/aggiornamento al fine di aggiornare le schede di intervento sugli edifici compresi nella perimetrazione, nonché la correzione di alcuni errori e incongruità del piano. Oltre a ciò, s'intende dare riscontro alle richieste avanzate dall'Amministrazione comunale e dai cittadini.

La Revisione del PP si pone i seguenti obiettivi:

1. Adeguamento normativo e cartografico del Piano paesistico del 2002 alla disciplina del Ppr;
2. Adeguamento normativo del Piano paesistico del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici;
3. Aggiornamento delle previsioni del Piano paesistico del 2002 in relazione allo stato di conservazione attuale degli edifici censiti e a sopravvenute istanze dell'Amministrazione Comunale. Tali obiettivi vengono declinati in specifiche azioni secondo quanto illustrato nella tabella riportata alla pag. 24 del RA, sotto riportata.

Obiettivi	Azioni
1 - adeguamento normativo e cartografico del PP del 2002 alla disciplina del Ppr	1.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi
	1.2 – digitalizzazione del PP ed integrazione con i livelli informativi dei beni e delle componenti paesaggistiche individuate nel Ppr vigente
2 - adeguamento normativo del PP del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici	2.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli
	2.2 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità
	2.3 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a contenere le emissioni atmosferiche e acustiche
	2.4 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla corretta gestione delle acque e dei rifiuti
	2.5 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici e delle aree pubbliche
3 - aggiornamento delle previsioni del PP del 2002 in relazione allo stato di conservazione attuale degli edifici censiti e a sopravvenute istanze dell'Amministrazione comunale	3.1 – modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica
	3.2 – revisione delle aree idonee a servizi pubblici (aree verdi, aree attrezzate e parcheggi)
	3.3 – revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti
	3.4 – aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione

Sintesi delle Azioni del Piano

La revisione del PP, rispetto alle puntuali previsioni del Piano paesistico del 2002, nello specifico consiste:

- nella proposta di rinunciare alla realizzazione di un parcheggio coperto assentito dal PP vigente a favore di un'area di sosta scoperta con pavimentazione drenante. Pare evidente fin da subito che tale soluzione concorrerà a ridurre gli impatti paesaggistici e l'impermeabilizzazione di nuovi suoli integri;
- nella volontà di rinunciare alla realizzazione di un campeggio previsto in località Lagna in un ambito boscato. Analogamente alla precedente, tale opzione concorre a preservare l'integrità della copertura forestale di una porzione del territorio comunale con conseguenti risvolti positivi in termini di tutela della biodiversità;
- nella scelta di non confermare, a est di località Lagna, la previsione di un teatro all'aperto fronte lago con annessi palco mobile e barca attrezzata per spettacoli e attività culturali. Analogamente alla precedente, tale stralcio concorre a evitare alterazioni morfologiche del terreno di significativa entità limitando anche le criticità scenico-percettive;
- nell'intento di ridurre al 20% tutti gli ampliamenti consentiti che nel piano paesistico vigente spaziavano dal 20% al 60%, limitandoli esclusivamente ai fabbricati che non hanno già usufruito negli anni passati di tale soglia;

- nell'intenzione di limitare gli interventi al restauro e risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione, anziché assentire la demolizione con successiva ricostruzione;
- nella volontà di non introdurre nuove previsioni insediative senza confermare nemmeno l'unica area edificabile non ancora attuata.

Di seguito la descrizione sintetica delle principali integrazioni e modifiche apportate al piano:

- riconoscimento dei beni e delle componenti paesaggistiche presenti nel Ppr;
lievi e motivate modifiche del perimetro dell'area, necessarie per renderlo più coerente con lo stato di fatto dei luoghi evitando di tagliare parti di singoli edifici;
- aggiornamento delle schede normative estese a tutti gli edifici ricompresi nel perimetro;
- verifica ed integrazione delle aree a standard urbanistico vigenti e in previsione;
- riconferma dei principali percorsi pedonali di fruizione lenta del territorio tutelato;
- individuazione dei principali punti belvedere;
- rimando alle norme di carattere geologico presenti nel PRGC vigente;
- rimando al Piano del Colore recentemente approvato.

Per il conseguimento degli obiettivi e in base alle analisi svolte, in Relazione viene descritta l'attuazione del Piano attraverso una serie di interventi graduali che si esprimono soprattutto nel coordinato recupero delle preesistenze.

Per promuovere uno sviluppo culturale, sociale ed economico vengono sfruttate le esistenti vocazioni territoriali e di tradizione, per cui non risultano necessarie rilevanti risorse economiche, ma capacità di coordinamento e controllo, coerenza, tenacia nel saper ottenere risultati che richiedono tempo per divenire evidenti.

Tutti gli interventi territoriali proposti si limitano a un coordinato sviluppo delle strutture esistenti. Le strade automobilistiche, pedonali e per uso promiscuo, vengono organizzate in uno schema che si sviluppa in funzione del complesso ed eventuale evolversi delle varie attività (spiagge pubbliche, passeggiate, attività sportive individuali).

Molta importanza è stata data alle modalità necessarie per ottenere la riqualificazione degli edifici e degli "spazi tra gli edifici" (recinzioni, pavimentazioni, muri, cancelli) nonché al coordinato incremento di tutte quelle opere pubbliche necessarie ad un uso corretto dell'area di Piano (pavimentazioni, illuminazione, cartelli, zone di sosta e di ristoro, parcheggi e spiagge attrezzate).

In sintesi, il Piano si presenta come uno strumento che attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della località sotto il profilo naturale ed antropico, l'individuazione dei vincoli di destinazione d'uso, la disciplina degli interventi di trasformazione ammissibile tende alla valorizzazione dei beni naturali e culturali presenti.

Analisi di coerenza

Con riferimento ai contenuti del PPR relativi all'intero territorio comunale di San Maurizio d'Opaglio, si evidenziano in particolare:

- Nella Scheda dell'Ambito di Paesaggio *Lago d'Orta* n. 14, gli *Indirizzi ed orientamenti strategici*:

*La rilevante presenza turistica, che svolge nei periodi estivi e nei fine settimana una certa pressione sulle sponde del lago, andrebbe orientata a una fruizione più ampia di quest'area, con la **creazione di percorsi pedonali e ciclabili di facile accessibilità che si snodino lungo le medie pendici**, dalle quali si può godere di visuali ad alto valore paesaggistico, permettendo altresì di alleggerire il ruolo attrattore di Orta (cfr. la proposta degli "itinerari letterari" istituiti dall'Ecomuseo Cusius e da Italia Nostra-Novara dal 1999 per una lettura in forma nuova, ispirata da scrittori e poeti, dei segni del territorio). Infatti, oltre alle emergenze assolute - isola, centro storico e Sacro Monte di Orta - le*

numeroso presenze puntuali di beni di interesse storico-artistico sono valorizzabili in rete per raggiungere una soglia di interesse a scala regionale, tramite: – recupero mirato di percorsi storici che consentano una fruizione completa della fascia litoranea; – area montana occidentale: manutenzione e ripristino dei percorsi storici, recupero di alcuni contesti di edilizia montana; – contenimento dello sviluppo dell’abitato diffuso, soprattutto nella fascia litoranea occidentale, o la definizione di standard edilizi rigorosi; – tutela della valenza storica del rapporto villa-giardino e dell’unitarietà del disegno dei giardini; – riqualificazione/riconversione degli insediamenti industriali esistenti (Omegna, Gravellona Toce, Poglio, San Maurizio, Gozzano), introduzione di elementi di mitigazione a scala del comparto (Omegna, Gravellona Toce), pianificazione specifica in rapporto alle aree di maggiore pressione e velocità di trasformazione (Poglio, San Maurizio d’Opaglio); – attenzione alle componenti infrastrutturali e stilistiche in termini di interventi localizzati alla scala urbana (parcheggi, svincoli, rotonde) e in rapporto alle previsioni di nuovi carichi di traffico in attraversamento (corridoio ferroviario TEN XXIV); tutela dei manufatti storici e delle opere d’arte (ponti, viadotti, stazioni); 89 – **regolamentare con specifici piani il numero e le caratteristiche degli ampliamenti delle sedi stradali, le caratteristiche dei manti stradali e in particolare i guard-rails e barriere, da studiare in modo che non siano antiestetici e non ostruiscano visuali e conservando elementi e manufatti storici.** Le notevoli peculiarità, sia dal punto di vista paesaggistico sia naturalistico ed ecosistemico, delle aree a maggiore integrità vanno salvaguardate con idonei strumenti normativi. In particolare è prioritaria la tutela del sistema dei pascoli e alpeggi del Mottarone e Valle Agogna, con mitigazione delle attrezzature (ripetitori, antenne, piazzali) e definizione di regole e buone pratiche per il riutilizzo degli alpeggi abbandonati o non più utilizzati e la valorizzazione di quelli in uso anche come tappe escursionistiche e gastronomiche legate ai prodotti caseari locali. Le riserve speciali, già presenti, andrebbero ampliate nei confini e portate a una più marcata caratterizzazione, considerando non solo le strutture architettoniche ma anche la vegetazione, intervenendo per migliorare struttura e composizione del bosco. Per le superfici forestali deve essere incentivata la gestione attiva, multifunzionale e sostenibile; in particolare bisogna: – favorire la corretta gestione selvicolturale delle superfici forestali; – incentivare la conversione attiva a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di faggio, con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili; – negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione), valorizzare le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell’ecosistema; – negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione), prevenire l’ulteriore diffusione di robinia e altre specie esotiche; in particolare nei boschi a prevalenza di specie spontanee, la gestione deve contenere la robinia e tendere a eliminare gli altri elementi esotici (ailanto, quercia rossa, conifere ecc.), soprattutto se diffusivi, o le specie comunque inserite fuori areale; – valorizzare gli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso all’interno del bosco, oltre al mantenimento di una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi e al suolo, in misura adeguata per la tutela della biodiversità. **Per gli aspetti insediativi è importante:** – evitare lo sviluppo arteriale lungo la direttrice Gravellona Toce–Omegna. Incentivare in tale area la riorganizzazione dell’insediato intorno a elementi di polarità, con particolare attenzione al ruolo strutturante delle linee di pedemonte; – contenere la crescita suburbana di Omegna sul lungolago orientale; – evitare la saldatura urbana del promontorio di Orta San Giulio ai nuclei prossimi; – **regolamentare l’attività edilizia e il mantenimento d’uso dei materiali tradizionali e delle lavorazioni artigianali con norme specifiche nei piani regolatori;** – **regolamentare nei piani regolatori le caratteristiche dei campeggi;** – **regolamentare l’installazione dei pannelli solari con norme specifiche nei piani regolatori;** – **regolamentare con piani specifici l’installazione di antenne per telefonia mobile e tralicci per linee elettriche ad alta tensione.**

- Nell’allegato B *Obiettivi specifici di qualità paesaggistica* alle NdA, per l’Ambito 14- Lago d’Orta, con particolare riferimento alle *Linee di azione*:

Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell’ecosistema.

Tutela della valenza storica del rapporto villa-giardino e dell’unitarietà del disegno architettonico; recupero di alcuni contesti di edilizia montana; **conservazione attiva e recupero dagli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza dei manufatti storici e delle opere d’arte (ponti, viadotti, stazioni); tutela delle aree agricole di pregio paesaggistico.**

Tutela degli scorci panoramici fruibili delle superfici a terrazzo; definizione di interventi di mitigazione a scala territoriale.

Contenimento dell’insediamento disperso soprattutto nella fascia litoranea occidentale, lungo la direttrice Gravellona–Omegna, attraverso la riorganizzazione dell’insediato intorno a elementi di polarità, l’attenzione al ruolo strutturante delle linee di pedemonte e la limitazione della crescita suburbana di Omegna sul lungolago orientale.

*Riduzione del traffico nelle aree centrali e lungo le strade litoranee, **potenziamento della rete di piste ciclabili per il collegamento dei nuclei storici lungo la costa e con l'entroterra.***

Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole.

Ridisegno dei sistemi insediati con mantenimento degli intervalli tra nuclei e valorizzazione degli effetti di porta, per evitare la saldatura urbana del promontorio di Orta San Giulio ai nuclei prossimi.

Recupero mirato di percorsi storici che consentano una fruizione completa della fascia litoranea.

Promozione di misure di attenzione per le aree estrattive rispettando le esigenze di percezione del paesaggio e valorizzandone il sapere consolidato, legato alle attività e ai mestieri tradizionali dei luoghi.

Valorizzazione degli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso, e mantenimento di alberi maturi in misura adeguata a favorire la tutela della biodiversità.

Promozione di misure atte a prevenire l'ulteriore diffusione di specie esotiche, e a favorire la conversione attiva a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di faggio.

*Riqualificazione degli insediamenti industriali (Omegna, Gravellona, Pogno, S.Maurizio, Gozzano); introduzione di elementi di mitigazione a scala del comparto (Omegna, Gravellona); **riqualificazione nelle aree di maggiore pressione (Pogno, S.Maurizio).***

Il RA sviluppa l'analisi di coerenza rispetto al Piano regolatore comunale vigente di S. Maurizio d'Opaglio e alla Variante generale in fase di formazione. In particolare, si rileva:

- [...] i valori di incidenza dei livelli di coerenza diretta e indiretta tra le azioni della revisione del PP e gli obiettivi della Variante generale al PRGC in corso di definizione risultano sempre superiori al 60% (cfr. RA, pag.51);

- le valutazioni ambientali della revisione al PP sono state commisurate alla scala locale a cui il Piano opera. L'inquadramento delle componenti ambientali esteso all'intero territorio comunale sono oggetto della variante generale del PRGC che l'Amministrazione comunale sta portando avanti parallelamente alla revisione del PP. (cfr. RA, pag. 53);

- le disposizioni formulate in merito alle misure di compensazione che saranno previste nella Variante generale al PRGC in corso di formazione dovranno essere allineate rispetto a quelle previste nel presente P.P. (cfr. RA, pagg.141-142); la predetta variante generale al PRGC, nell'ambito della sua Valutazione Ambientale Strategica, dovrà pertanto tenere in considerazione ed essere coerente con quanto stabilito nel presente PP, con particolare riferimento alla VAS.

Si dà atto altresì che le approfondite e contestualizzate attività ed elaborazioni condotte nella formazione del PP, in adeguamento ai contenuti del PPR (predisposto ed approvato successivamente al Piano Territoriale Provinciale) risultano in perfetta sinergia con quanto disposto dal Piano territoriale provinciale (PTP) nell'art. 2.6 (*Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale*), andando in direzione della conservazione degli elementi considerati fattori di caratterizzazione paesistica e alla tutela delle visuali degli elementi del patrimonio storico.

In relazione a quanto esposto nel RA relativamente alla verifica di coerenza con il Contratto di Lago del Cusio, approvato con DCP n. 41 del 30 settembre 2021, se ne prende atto favorevolmente.

5. Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali

Si riportano di seguito alcune osservazioni sui principali effetti del Piano suddivisi per tema ambientale di riferimento.

5.1 Biodiversità e Rete ecologica

Come richiesto in fase di scoping, e riportato al cap. 5.2.1 del RA, sono stati fatti una serie di approfondimenti in merito all'identificazione delle aree della rete ecologica e con funzione di connessione, prendendo i dati, tra gli altri, dal progetto Novara in rete, riconoscendo e identificando l'area sorgente (area lago e ambiti perilacuali), aree di valore ecologico e aree ad alta connettività ecologica. È stata inoltre utilizzata la carta degli habitat utile per l'identificazione di ambienti sensibili per la biodiversità, divenuta altresì supporto per una serie di rilievi floristici e faunistici.

In relazione a tale tematica si riportano di seguito gli aspetti significativi contenuti nei contributi dei SCA.

Riguardo alla fase di scoping si osserva quanto segue.

- In merito alla richiesta “ *Riconoscere gli elementi della rete ecologica all'interno delle tavole di piano previste, in modo da identificare e valorizzare i contesti territoriali importanti per la biodiversità e per le connessioni ecologiche*”, si prende positivamente atto che l'osservazione è stata accolta elaborando una specifica tavola (Tavola 6 della rete ecologica), facendo riferimento ai contenuti del progetto Novara in Rete. La rete ecologica viene così riconosciuta nelle tavole di piano. È stata, inoltre, valutata correttamente la sua interazione con le azioni del piano che possono interferire con gli elementi individuati; non vi sono però indicazioni sul tipo di tutela che si vuole attribuire. Non si riscontra, infatti, alcun articolo nel corpo delle NTA che riconosca e dia atto e cogenza di tali aree, fornendo indicazioni legate alla sensibilità delle stesse e utili alla loro gestione (come è stato fatto invece per le aree boscate, art 14 delle NTA).
- In merito alla richiesta “ *Valutare eventuali interferenze sulla componente in relazione alla sovrapposizione della rete ecologica con gli interventi e i contenuti della revisione al PP con particolare attenzione, vista la presenza dell'area sorgente - che occupa l'intero specchio d'acqua del lago d'Orta con le relative sponde - agli interventi previsti nelle “...aree a servizi, costituite dalle spiagge pubbliche di proprietà comunale poste rispettivamente a nord e a sud della fascia a lago...” che necessitano della “...predisposizione di piccoli edifici atti ad ospitare attività di supporto quali spogliatoi e servizi igienici e di piccola ristorazione...”* il cap. 6.1 del RA fornisce un riscontro esaustivo, descrivendo le azioni che possono interferire con le varie componenti ambientali, tra cui anche natura e biodiversità, indicando in particolare le azioni 3.1, 3.2 e 3.3.

L'azione “3.1 - *Modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica*”, prevede la realizzazione di due strutture a servizio delle spiagge pubbliche di Prarolo e di Pascolo. Si riscontra come entrambi gli ambiti non interessano elementi della rete ecologica ma sono state comunque previste, all'interno delle NTA, indicazioni specifiche volte a tutelare e migliorare la vegetazione ripariale e arborea esistente e a mantenere la naturalità dei riali presenti (art. 23 bis).

L'azione "3.2 - *Revisione delle aree idonee a servizi pubblici (parcheggi)*" potrà comportare l'abbattimento di alcuni esemplari arborei (principalmente robinie). L'art 20 delle NTA individua alcune mitigazioni e buone pratiche per la realizzazione degli spazi e la tutela degli esemplari presenti. Si evidenzia la necessità di integrare la norma prescrivendo, per le nuove piantumazioni, l'obbligo di utilizzo di esemplari autoctoni, in coerenza a quanto dichiarato nel RA.

L'azione "3.3 – *Revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti*" che comporta la riqualificazione dell'edificio n. 1, interferisce con un'area di valore ecologico (AVE). Dagli approfondimenti effettuati è però emerso come la porzione di AVE interessata risulti, in questo tratto, già fortemente antropizzata a causa di strutture preesistenti (porto, depuratore, infrastruttura viaria, impianto di pompaggio dismesso e relative murature di confine). Ciò nonostante, è stato prescritto nelle norme specifiche della scheda contenuta nell'Allegato 2 alle Norme di Attuazione (NTA) che *"dovranno essere mantenute ed eventualmente migliorate le formazioni arboree presenti previa analisi forestale e che dovranno essere previste adeguate piantumazioni realizzate con essenze autoctone, anche a schermatura delle murature di confine al fine di garantire un buon inserimento paesaggistico."* Si richiede che le eventuali piantumazioni che dovranno essere messe a dimora siano tali da mantenere l'attuale habitat presente nell'area (Alneti planiziali e montani).

- Vista l'importanza e la vulnerabilità degli ambienti naturali residuali presenti lungo le sponde del lago (vegetazione stagnale e palustre delle rive), che peraltro risultano ancora a tutti gli effetti all'interno dell'Area Sorgente del lago d'Orta, si prende positivamente atto che l'art. 25 delle NTA dispone che *"L'eventuale presenza di canneti o di vegetazione tipica dei bassi fondali deve essere rigorosamente salvaguardata a causa del rilevante interesse naturalistico"*. Sarebbe però stata utile una rilevazione e perimetrazione dell'attuale presenza di tali ambienti da inserire e riconoscere all'interno di una tavola di Piano.

Il PTP individua lungo l'asta del Torrente Lagna un corridoio ecologico di cui all'**art. 2.8** delle NTA. La Tavola 6 del PP riporta la "rete ecologica provinciale" così come individuata nel PTP e alcune "Aree di valore ecologico" AVE derivanti dal progetto Novara in Rete. Viene inoltre individuata un'area idonea a compensazioni ambientali nei pressi della spiaggia di Prarolo. Il disegno di Rete Ecologica riporta fedelmente quello individuato dal PTP senza apportare precisazioni legate alla scala di maggior dettaglio.

Va detto che le disposizioni del PTP di Novara in merito vanno lette nel combinato tra la cartografia e le norme, infatti data la scala del Piano Provinciale (1:50.000) il disegno grafico non ha la precisione che viene invece raggiunta attraverso il recepimento nei relativi PRG. Il comma 3.2 dell'art. 28 recita:

"..omissis..."

- *per le aste dei corsi d'acqua pubblici, compreso il canale Cavour, individuati nella tavola A, ove non espressamente indicato dal Piano, si assumono le fasce di rispetto previste dalla Legge 431/85 (ora art. 146 e seguenti del DL. 490/99);*
- *....."*

Inoltre nel merito della rete ecologica provinciale si richiama il Progetto "Novara in rete - studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara" che l'Amministrazione provinciale unitamente a LIPU, Regione Piemonte, Arpa e Università di Pavia ha predisposto con i

fondi provenienti da un Bando Cariplo con l'obiettivo di redigere un documento di condivisione dei percorsi e delle tutele dei corridoi ecologici.

Tale progetto ha previsto una prima fase di studi naturalistici su tutto il territorio della Provincia, che ha portato ad una prima definizione cartografica delle "Aree Importanti per la biodiversità" e delle connessioni ecologiche tra queste zone.

Il risultato finale del progetto è stata la ridefinizione dei tracciati di rete ecologica su tutto il territorio provinciale. Restano di fatto confermati i corridoi ecologici del Piano Territoriale Provinciale ma verificati nella loro effettiva funzione di passaggio della fauna, con l'ulteriore individuazione di ampie aree ancora in stato di naturalità in cui è stata accertata la presenza ed il transito di specie animali.

Del Progetto "Novara in rete" è stato preso atto dal Consiglio Provinciale con DCP n. 26 del 19/12/2016, pertanto, pur non costituendo variante al Piano Territoriale Provinciale, costituisce la base per le analisi ambientali per l'effettiva tutela della biodiversità e dei corridoi di spostamento della fauna, nonché per l'attuazione ed il recepimento della rete stessa da parte delle Amministrazioni comunali.

Del suddetto progetto è stato inoltre preso atto dalla Regione Piemonte con DGR n. 8-4704 del 27 febbraio 2017, quale modello da replicare sul territorio regionale.

Il progetto Novara in Rete individua il Lago d'Orta come area prioritaria per la conservazione della biodiversità.

Come già evidenziato il Progetto Novara in rete non è prescrittivo tuttavia rappresenta un'opportunità per i Comuni che intendono affrontare il recepimento della rete ecologica e un'opportunità per l'individuazione (atterraggio) delle compensazioni.

Si ritiene che la revisione del Piano Paesistico del Comune di San Maurizio d'Opaglio potrebbe essere l'opportunità per dettagliare le disposizioni relative alla rete a scala comunale.

Si reputa quindi di suggerire che potrebbe essere meglio dettagliato il disegno di rete sulle tavola 6, prevedendo un adeguato richiamo all'interno delle NTA, considerando peraltro che l'Art 13 bis Sistema idrografico viene inserito ex novo nelle NTA.

Come sopra riportato, oltre al corso del Torrente Lagna, la Rete Ecologica provinciale da PTP comprende tutta la fascia lago con le relative norme, interessando di fatto tutta l'area del PP.

Considerato l'intero quadro delle disposizioni normative contenute nel PP, si può affermare che le tutele riservate all'area sono assolutamente in linea con le norme provinciali, in primo luogo per l'assenza di nuova occupazione di suolo, poi per le disposizioni particolari che vengono date per tutelare l'ambiente (soprattutto quello ancora agricolo) ed il paesaggio come gli art. 12, 13 e 14.

Per quanto riguarda le recinzioni ammesse sarebbe utile inserire l'indicazione che le stesse permettano il passaggio della piccola fauna.

Premesso quanto sopra, al fine di introdurre eventuali precisazioni nell'articolato normativo si rimanda alle norme tecniche messe a disposizione delle Amministrazioni comunali in occasione della stesura del progetto "Novara in Rete", disponibili al link <https://www.provincia.novara.it/Urbanistica/RetiEcologiche.php> di riferimento per le "Linee guida di attuazione della Rete ecologica":

La redazione del Piano in oggetto sarebbe infatti la perfetta occasione per calare sul territorio la disciplina dettata dal PTP per la rete ecologica nonché quella suggerita dal su citato "Progetto Novara in Rete", resta comunque aperta la possibilità di introdurre le tutele sopra citate nell'ambito del procedimento relativo alla Variante Generale adottata con DCC n.12 del 23 aprile 2024, anche se ovviamente con un regime giuridico differente, essendo il primo un Piano paesaggistico.

5.2 Tutela delle acque

Il Settore regionale Tutela ed uso sostenibile della acque, consultato in OTR, ritiene di suggerire di inserire un nuovo elemento di Piano nell'ambito degli interventi di Riqualificazione dei Corpi Idrici Piemontesi (Crf. Bando 2020 approvato con D.G.R. 18-2319 del 20.11.2020 in Comune di S. Maurizio d'Opaglio - associazione temporanea di comuni con il comune vincitore del bando Gozzano (NO).

Con tale bando era prevista la realizzazione di *"interventi di conservazione e riqualificazione degli habitat a canneto spondale del lago d'Orta"* in località punta Casario, che avrebbe dovuto concludersi nel luglio 2022.

Occorre pertanto verificare puntualmente l'effettivo completamento del progetto sopracitato.

In tema di fruibilità delle acque di balneazione occorre integrare l'art. 23 bis - *Aree a servizi pubblici* della NTA, che elenca le caratteristiche degli edifici posti a servizio delle spiagge pubbliche. Si ritiene che la norma così formulata, nel richiedere che siano previsti *"idonei impianti di trattamento e smaltimento dei reflui"* senza ulteriori specifiche, abbia un carattere generico. Si evidenzia pertanto l'opportunità di esplicitare l'adeguatezza del trattamento anche in funzione della fruibilità delle acque di balneazione, poiché gli scarichi dei reflui civili ne sono potenziale causa di degrado.

5.3 Foreste

In merito al tema Foreste e richiamato l'art 14 Boschi e frutteti delle NTA (pag 14 e 15) relative alla Revisione del "Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)" si propone di:

- separare il tema Boschi e foreste dal tema Frutteti in quanto materia di competenza di Settori diversi e poco coerenti tra loro per la loro disciplina;
- stralciare le seguenti norme selvicolturali in quanto non coerenti con il comma 13 dell'art 16 delle NTA del PPR:
 1. *..."eliminando con mezzi meccanici gli infestanti e tendendo a trasformare il bosco da ceduo a bosco ad alto fusto introducendo inoltre varietà autoctone in sostituzione graduale delle essenze non propriamente indigene,*
 2. *" sono favoriti gli interventi di diradamento della vegetazione arborea e arbustiva " ;*
 3. *"nella forma di governo forestale attuata a fustaia garantendone il rinnovamento naturale nel tempo...." ;*

Si richiama a tal proposito il comma 13 dell'art 16 delle NTA del PPR: *..." Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi"*

Si richiama a tal proposito il comma 11 dell'art 16 delle NTA del PPR: *..." I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche si applicano le disposizioni di cui alle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" deliberate dalla Giunta regionale...."*

5.4 Aspetti paesaggistici

Premesso che il P.P. per sua natura è un piano volto alla tutela del paesaggio, di seguito si riportano i contributi significativi degli SCA ed in particolare della Provincia di Novara.

Il **Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)¹**, divide il territorio della Provincia di Novara in "ambiti di paesaggio" da tutelare in base alle caratteristiche peculiari di ciascuno. Gli ambiti sono definiti attraverso l'analisi delle diverse combinazioni dei "fattori di caratterizzazione", capaci di articolare il paesaggio in ambiti unitari riconoscibili.

L'individuazione degli ambiti di paesaggio costituisce contemporaneamente una guida per la formazione dei repertori comunali e una prima, generale griglia di valutazione per le attività connesse con il ruolo di coordinamento della Provincia nei confronti di piani e progetti di carattere comunale e sovracomunale.

Il territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio rientra nell'ambito di paesaggio n. 13 – Cusio.

Il Comune di San Maurizio d'Opaglio, inoltre, risulta ricompreso nell'Ambito territoriale omogeneo "Bacino morenico e lacustre del cusio" in relazione alla pianificazione delle politiche insediative e nella sub area storico culturale "Orta e riviera".

Rispetto al Piano Territoriale Provinciale, l'area ricadente nel Piano Paesistico risulta interessata dai seguenti tematismi:

- Ambiti di elevata qualità paesistico ambientale di cui art. 2.6 delle NTA;
- Il sistema del verde provinciale – La rete ecologica di cui all'art. 2.8 delle NTA;
- I principali itinerari di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico di cui all'art. 2.11 delle NTA;
- Centri storici di cui all'art. 2.14 delle NTA;
- Emergenze architettoniche, beni di riferimento territoriale, beni diffusi di caratterizzazione di cui all'art. 2.15 delle NTA;
- Aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali di cui all'art. 4.11 delle NTA;
- Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale", art. 4.13 delle NTA;
- le infrastrutture e le reti per la mobilità di cui all'art. 5.1 delle NTA.

L'ambito risulta peraltro sottoposto alle disposizioni generali, tra cui la necessità di predisporre, da parte dei Comuni presenti sul territorio provinciale, il Repertorio dei Beni di cui all'**art. 2.2** delle NTA del PTP.

I Beni paesistici e storici e gli insediamenti rurali di "Lagna", "Opagliolo" e "Pascolo", sono stati individuati nelle Tavole di progetto disciplinati dalle NTA del PP.

Rispetto al PTP tutto il territorio è ricompreso nell'area individuata come "Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale" e normata all'**art. 2.6** delle NTA.

L'ambito specifico "Ambito paesistico del Lago d'Orta" è stato stralciato dalla competenza provinciale in sede di approvazione del PTP da parte della Regione in quanto "area di particolare delicatezza e complessità ricadente sul territorio di più Province".

¹ Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004, n. 383 – 28587 - Pubblicata sul BURP numero 43 - 28 ottobre 2004.

Restavano in vigore le prescrizioni fino all'approvazione del Piano Paesaggistico di dettaglio che è rappresentato dal PPR approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e pertanto risultano superate. Restano vigenti Obiettivi, Indirizzi e Direttive, volti a tutelare ed a sviluppare le potenzialità di un territorio a forte caratterizzazione paesistica nel quale troviamo la compresenza di aspetti di naturalità, sistemi insediativi storici, attività produttive agricole con forte dominanza paesistica, attività turistiche e per il tempo libero.

Il Piano Territoriale Provinciale, piano di riconosciuta valenza paesistica, non è ancora stato sottoposto alla procedura di verifica di conformità al Piano paesaggistico regionale (Ppr) secondo i disposti dell'articolo 3, comma 5 delle Norme di Attuazione e del Regolamento di attuazione del Ppr n. 4/R del 2019, in conclusione di quanto sopra riportato si conferma la sinergia tra il Piano Paesistico in oggetto ed il PTP, che, seppur datato, esplica ancora i suoi effetti soprattutto in merito alla tutela del costruito e dell'ambiente nella sua accezione più vasta, essendo stato un Piano lungimirante e innovativo.

Per quanto riguarda l'**art. 2.11** "I principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico" delle NTA del PTP che ha come obiettivo la conservazione e valorizzazione degli aspetti di percezione del paesaggio provinciale legati alla percorribilità di tracciati stradali e sentieri, risulta presente un percorso lungo la costa del Lago.

La Tavola 7 del Piano Paesistico riconosce il sistema dei percorsi storici, perlopiù pedonali, che collegano la riva del lago con le aree soprastanti e lungo la riva stessa. L'art. 20 "Viabilità e parcheggi" delle NTA del PP indica le tipologie costruttive relativamente a tali percorsi, inoltre indica come gestire la vegetazione al fine di salvaguardare le visuali dai punti belvedere individuati nella Tavola 3.

All'art. 23 "Attrezzature pubbliche di ristoro, servizi e aree per la sosta" e 23 bis "Aree a servizi pubblici" sono dettate le disposizioni sulle attrezzature dei punti di sosta e sulle "Aree a servizi pubblici".

Anche rispetto a tale tematica il PP risulta in sinergia con le disposizioni previste dal PTP.

L'art. 2.14 "Centri storici", ha come obiettivo il coordinamento delle tutele attive, principalmente affidate alla pianificazione locale, la conservazione dei caratteri peculiari dell'impianto urbano storico, l'articolazione di una rete conoscitiva della storia del territorio.

Le prescrizioni di cui al comma 4 del presente articolo stabiliscono che *"Qualora lo strumento urbanistico non sia adeguato ai contenuti del presente articolo, nei centri storici sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia con mutamento di destinazione d'uso, ove consentito dagli strumenti vigenti, senza alterazione dei caratteri morfologici e tipologici degli edifici; sono comunque fatti salvi gli interventi ricompresi in Piani Particolareggiati e/o Piani di Recupero già approvati o previsti dai P.R.G.C. vigenti alla data di approvazione del P.T.P."*

Le tavole del Piano paesistico di San Maurizio d'Opaglio (tav 02-05-07) individuano la perimetrazione dei Nuclei di Antica Formazione ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m. e i., rimandando per la parte normativa all'art. 10 "Disposizioni e criteri riguardanti gli edifici e gli aspetti scenico percettivi" e all'Allegato 2 alle NTA "Schede degli edifici" indicanti gli interventi ammessi per i singoli edifici.

Si ritiene che per tale tematica il Piano in oggetto operi in linea con i disposti dell'art. 2.14 delle NTA del PTP.

Per quanto attiene l'art. **2.15**, il PTP individua tra i beni la Villa Castelnuovo e il Palazzo Bettoia quali beni di caratterizzazione.

Il Piano Paesistico all'Allegato 2 delle NTA tramite 154 schede norma tutti i 161 edifici, andando ad indicare per ognuno le tipologie di intervento ammesse.

Tra gli edifici schedati si trovano la Villa Castelnuovo a Lagna (scheda n. 46) e il Palazzo Bettoia a Opagliolo (scheda n. 62) relative agli edifici individuati come beni dal PTP, classificandoli come edifici coerenti con il contesto.

Relativamente al Palazzo Bettoia, da pag. 23 dell'Elaborato Rapporto Ambientale, si evince che il PP prevedeva l'eventualità di insediamento di un'attività alberghiera in tale edificio.

Nella scheda n. 62 allegata alle NTA del PP risulta stralciata la dicitura *"nell'eventualità di un cambio di destinazione in albergo da attuare rispettando la volumetria e le caratteristiche architettoniche esterne ed interne dell'edificio esistente"*.

Si prende atto che la previsione di insediamento di un'attività alberghiera non sia più contemplata.

Si ritiene che la schedatura degli edifici presenti all'interno del PP possa costituire una parte importante del Repertorio comunale per i beni paesistici e storici di cui all'art. 2.2 delle NTA del PTP anche in relazione alla prevista Variante Generale di PRGC recentemente adottata.

Infatti si segnala a titolo collaborativo che per gli edifici presenti all'interno del perimetro del PP, lo stesso rimanda alla disciplina di PRG relativamente alle destinazioni d'uso "proprie" e a quelle "ammesse". Come sopra riportato si evidenzia che lo stesso PRG rimanda a sua volta alla normativa di PP e alla schedatura degli edifici, non viene fornito in tal modo riscontro su quali siano le destinazioni d'uso attuali e ammesse, né risulta che tale informazione sia stata introdotta nella Proposta tecnica di progetto preliminare della Variante Generale adottata con DCC n.12 del 23/04/2024 pubblicata sul sito del Comune.

Quasi tutto il litorale è inoltre interessato dall'ambito di cui all'art. **4.11** delle NTA del PTP ovvero "Aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali".

L'obiettivo è quello di realizzare condizioni di equilibrio tra lo sviluppo delle funzioni turistiche e del tempo libero e la tutela della qualità ambientale.

Le Direttive stabiliscono che eventuali nuovi insediamenti debbano essere assoggettati a pianificazione esecutiva contenente specifiche previsioni atte a garantire percorsi di accessibilità e percorribilità pubblica delle rive del lago e contenere analisi di compatibilità ambientale con specifico riferimento all'impatto visivo sul paesaggio. Detti strumenti di pianificazione esecutiva possono prevedere norme di riqualificazione e compensazione degli effetti ambientali da mettere in atto anche su aree pubbliche o attraverso procedure perequative.

Il PP del 2002, prevedeva oltre all'insediamento di un'attività alberghiera presso Palazzo Bettoia, la realizzazione di un campeggio su terreni di proprietà comunale.

Nella revisione del PP viene stralciata la previsione di realizzazione del campeggio previsto in località Lagna in un ambito boscato, al fine di preservare l'integrità della copertura forestale di una porzione del territorio comunale con conseguenti risvolti positivi in termini di tutela della biodiversità.

L'art. 19 delle NTA stabilisce che *"In tutta l'area è vietato campeggiare con tende, roulotte, camper e simili, anche nelle aree private o di parcheggio"*.

Le NTA all'art. 11 normano gli interventi sulle "Attività turistico ricettive" e l'art. 10 al comma 7, stabilisce i criteri relativamente agli interventi sugli edifici di rilevante valenza storico-culturale (fra i quali Palazzo Bettoia). Lo stesso art. 10, relativamente alle destinazioni d'uso "proprie" e a quelle "ammesse" rimanda alla disciplina del PRGC vigente.

L'art. 43 delle NTA del PRG vigente recita *"Tutte le aree comprese nella delimitazione del Piano Paesistico Fascia Lago approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29/1/2002 sono soggette alle previsioni ed alle specifiche N. di A. in esso comprese ed alle prescrizioni dei relativi elaborati, in particolare le schede edilizie prescrittive denominate "Schede riguardanti gli edifici".*

Detto Piano Paesistico, con tutti i suoi elaborati ed allegati, fa parte integrante delle previsioni del Piano Regolatore Generale Comunale con tutti i vincoli, le prescrizioni e le previsioni insediative in esso contenute."

Né dalle schede relative agli edifici allegate alle NTA del PP, né dalle tavole di PP e di PRG si evince quale sia la destinazione d'uso attuale e/o prevista per gli edifici ricompresi in tale ambito.

Parte del territorio ricade altresì all'interno dell'ambito riferito all' **art. 4.13** delle NTA del PTP: "Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale". L'articolo stabilisce che, nelle aree prossime ad insediamenti esistenti, caratterizzate da pregio ambientale, le nuove previsioni insediative debbano, di norma, essere limitate ad aree di completamento, saturazione o ricucitura degli spazi liberi residuali all'interno del perimetro dei centri abitati.

Le Direttive prevedono che, qualora siano previste estensioni degli insediamenti sulle aree riferite a detto articolo, gli elaborati di analisi del piano debbono contenere la lettura dei caratteri morfologici del territorio e degli insediamenti sulla base dei quali dovranno essere predisposte specifiche norme di trasformazione del territorio secondo principi di coerenza con gli aspetti positivi che ne contraddistinguono il paesaggio naturale, rurale, urbano (compatibilità con la morfologia del territorio, compattazione insediativa in luogo della dispersione, definizione dei rapporti tra edificazione, spazi liberi e la copertura vegetale, impiego di materiali e colorazioni).

Nel Piano Paesistico non sono previsti nuovi insediamenti ad eccezione di due edifici da adibire a punti di ristoro a servizio delle spiagge pubbliche, normandole in termini dimensionali e per caratteristiche agli artt. 10 e 23bis delle NTA, oltre alla ricostruzione di un fabbricato (scheda 22bis) ora crollato all'interno del nucleo storico di Lagna e alla risistemazione di alcune aree di sosta.

All'interno del perimetro del PP è ammessa la costruzione di depositi attrezzi da giardino e bassi fabbricati come disciplinati all'art. 24 delle NTA.

Le modifiche apportate al PP comprendono una serie di modifiche alle Norme di Attuazione, nello specifico agli artt. 9, 10, 14, 19, 20, 23Bis, 24 e 25, nonché l'introduzione di nuovi articoli normativi: 5bis Normativa geologica e vincoli urbanistici, art.13 bis Sistema idrografico.

Si segnala infine che, nel riscontrare favorevolmente che si è mantenuta la limitazione nei confronti di attività sportive che potrebbero avere rilevanti impatti su ambiente e paesaggio come motociclismo, motonautica, ecc, a titolo collaborativo si fa rilevare che il golf (che è invece incentivato), tra gli sport non motoristici, è di fatto molto impattante a livello ambientale: *"congela"* infatti vaste aree che pur restando verdi e permeabili divengono delle fratture significative sulla continuità territoriale e possono comportare cambiamenti irreversibili importanti e difficilmente controllabili sul territorio stesso. L'impatto si esplica anche sotto altri importanti aspetti, come quello idrico; un impianto golfistico di dimensioni tra 60 e 100 ettari si stima che consumi tra 1.500 e 2.000 mc al giorno. Ciò ha ricadute da valutare attentamente, a maggior ragione su un ambito che sotto questo profilo presenta criticità.

5.5 Aspetti di valenza urbanistica

Con riferimento alla previsione nel PP di standard pubblici, considerata la necessità che sia il PRGC a prevedere l'ubicazione ed estensione delle aree pubbliche, provvedendo, se del caso alla reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio per pubblica utilità, si prende atto che, come suggerito in sede di elaborazione, il Piano prevede "aree idonee", senza che le stesse risultino di natura conformativa sulle proprietà interferite; atteso che la Proposta tecnica del progetto preliminare (PTPP) della variante generale al PRGC persegue anche il prescritto adeguamento al Regolamento Edilizio Tipo regionale, si prende inoltre atto che gli incrementi ammessi, originariamente previsti dal PP in mc, al fine della coerenza con detto adeguamento, sono stati ricondotti ad incrementi in mq della SL.

Con riferimento al procedimento di variante urbanistica generale avviato dal Comune a seguito della adozione della PTPP con D.C.C. n. 12 in data 23.04.2024, si evidenzia che per la porzione di territorio interferita dal PP la variante generale rinvia ai contenuti cartografici e normativi dello stesso, provvedendo esclusivamente ad individuare, come precedentemente riportato, coerentemente alle "aree idonee", le aree a standard, alcune delle quali oggetto di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio.

6. Misure di mitigazione e compensazione ecologica

Il tema delle misure di mitigazione e compensazione è stato ampiamente trattato al capitolo 6 del RA (*Analisi delle ricadute ambientali della revisione del PP e definizione delle misure correttive*) a valere di una stima qualitativa dei potenziali effetti del Piano. Gli unici effetti potenziali di moderata criticità connessi all'attuazione della revisione del PP, derivano da alcune azioni di sviluppo volte a fornire risposta alle istanze pervenute dall'Amministrazione comunale relative alla necessità di puntuali interventi di potenziamento della fruizione turistica delle due spiagge pubbliche (Pascolo e Prarolo), nonché alla riorganizzazione delle aree a servizi pubblici.

Si condividono positivamente le misure mitigative proposte nell'apparato normativo della revisione del PP per ciascuna componente ambientale e per i singoli fattori antropici.

Con riferimento al testo normativo del PP, che già prevede specifiche attenzioni mitigative per le tematiche che verranno richiamate nel seguito, si suggerisce comunque di valutare un ulteriore affinamento tenendo conto degli aspetti sotto riportati:

Efficienza energetica.

Si suggerisce di introdurre norme volte all'efficientamento energetico dei fabbricati in caso di interventi di ristrutturazione edilizia e/o di demolizione e ricostruzione attenendosi, per quanto tecnicamente possibile in riferimento al contesto locale, alle linee guida per la bioedilizia riconosciute (*Protocollo Itaca Piemonte*, D.G.R. n. 42-7890 16/11/2018, - criteri *Casa Clima*).

Qualità prestazionale e sostenibilità ambientale

Si suggerisce di prevedere specifiche raccomandazioni da rispettare nell'ambito edilizio richiamando ad esempio gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia* e gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*, approvati con D.G.R. 22 Marzo 2010, n. 30-13616, nell'ambito degli strumenti per la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio.

Contenimento dell'inquinamento acustico e luminoso

Al fine del contenimento dei fenomeni di inquinamento acustico si suggerisce di richiamare per tutti gli interventi edilizi, il rispetto dei requisiti acustici passivi e dei livelli sonori interni agli edifici residenziali previsti dalle norme di settore vigenti.

Al fine della prevenzione dell'inquinamento luminoso si suggerisce di richiamare il pieno rispetto dei requisiti tecnici minimi per i gli impianti d'illuminazione esterna sia pubblici che privati, anche per il rifacimento di quelli esistenti, come indicati nell'Allegato A della L.R. 3/2018 e di prevedere inoltre che la progettazione e la realizzazione di tutti gli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia siano corredati di tutte le necessarie misure di contenimento delle fonti di inquinamento luminoso, con l'obiettivo di garantire un'adeguata qualità ambientale in termini di illuminamento, distribuzione e uniformità delle luminanze e fedele restituzione cromatica degli oggetti illuminati.

Compensazioni ambientali

In tema di compensazioni si dà atto che la richiesta effettuata in fase di scoping *“..Le aree per gli interventi di compensazione e miglioramento ambientale dovrebbero essere ricercate all'interno o in zone limitrofe agli elementi portanti della rete ecologica, in modo da integrarle con l'attuale sistema della rete, rendendole utili a svolgere un effettivo ruolo di miglioramento delle connessioni ecologiche e della struttura della rete ecologica locale”* è stata recepita in quanto è stata individuata quale area idonea per le compensazioni *“l'ambito boscato a servizi pubblici in località Prarolo”*, in adiacenza all'omonima spiaggia, identificata all'interno della tavola 6 della rete ecologica. Tale porzione di territorio pare una buona opzione in quanto in continuità con l'area sorgente del lago.

Le indicazioni presenti nel RA per la progettazione degli interventi di compensazione sono previste essenzialmente per gli interventi inerenti alla spiaggia pubblica di Prarolo (da attuarsi nell'area individuata nelle Tavole 6 e 7) e si configurano essenzialmente come opere di miglioramento boschivo (cap. 6.2.2 del RA), mentre dovrebbero essere finalizzate anche al miglioramento della vegetazione ripariale e arborea esistente, al mantenimento o ripristino della naturalità dei piccoli riali presenti e alla possibile realizzazione ex novo di ambienti ripariali naturali (aree a canneto, vegetazione ripariale e palustre) fondamentali per la biodiversità, anche in ambiti di rive al di fuori dell'area individuata per le compensazioni.

Si prende atto che nell'art. 23 bis (*Aree a servizi pubblici*) della NTA sono state inserite le opere di compensazione ambientale riferite all'area di Prarolo sopraccitata; tale disposto normativo andrebbe implementato tenendo conto degli aspetti di salvaguardia ove possibile dell'ambiente ripariale al fine di scongiurare interventi di artificializzazione e mantenere nel tempo la sua caratteristica e funzionalità ecologica.

La revisione del PP dispone all'art. 13bis *“Sistema idrografico”* delle NTA che *“le eventuali trasformazioni autorizzate devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti i corsi d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale dei corpi idrici e al miglioramento delle loro caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni.”*

Per quanto concerne le misure di compensazione si raccomanda inoltre di prevedere il recepimento nella Variante generale al PRGC delle relative misure di compensazione individuate.

7. Piano di Monitoraggio

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi.

Si informa inoltre che, con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi.

Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del d.lgs. 152/2006.

Ciò premesso, è necessario che:

- gli indicatori del PMA siano strutturati al fine di consentire le verifiche di cui sopra;
- siano definiti la periodicità e l'indice dei Report di monitoraggio.

Rispetto a quest'ultimo punto si riporta di seguito una proposta di indice che potrà essere utilizzata per la redazione dei report:

1. *Breve sintesi del Piano*
2. *Obiettivi generali e specifici*
3. *Obiettivi a carattere ambientale*
4. *Rendicontazione effetti/obiettivi ambientali*
 - 4.1 *Verifica del popolamento degli indicatori del PMA*
 - 4.2 *Distribuzione degli effetti attesi in relazione alle azioni previste*
 - 4.3 *Analisi di eventuali effetti inattesi*
 - 4.4 *Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento*
 - 4.4.1 *Analisi quali/quantitativa degli indicatori rispetto ai target di riferimento*
 - 4.4.2 *Analisi previsionali e statistiche sull'andamento degli indicatori*
5. *Analisi previsionale sull'andamento del piano*
6. *Conclusioni valutative*
7. *Individuazione di possibili azioni retroattive*

Seguendo la proposta di indice precedentemente riportata, sarà possibile individuare le criticità del Piano e dei suoi potenziali effetti ambientali e valutare in itinere il PMA anche al fine di rivedere gli

indicatori non popolabili o inefficaci (ad esempio a causa delle banche dati di riferimento non aggiornate o per altre problematiche che si sviluppano in corso di implementazione del Piano).

In merito agli indicatori specifici riportati nel Piano di monitoraggio, si riportano di seguito alcuni suggerimenti:

- si prende atto delle determinazioni assunte in merito al monitoraggio del consumo di suolo secondo i criteri regionali.
- l'indicatore di processo individuato per la matrice "*NATURA e BIODIVERSITÀ*" è un indicatore legato esplicitamente agli esemplari arborei, descritto nella scheda illustrata alla pag. 12 e qui riprodotta.

NATURA E BIODIVERSITA'	
PIANTUMAZIONI NELLE AREE URBANIZZATE	
Descrizione	Misura il numero di esemplari arborei, piantati nelle aree di intervento, in rapporto al numero di quelli rimossi
Unità di misura	n./n. - Percentuale
Fonte del dato	Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Mantenimento della biodiversità locale
Azione della revisione del PP	2.2 - aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità

Considerata l'indicazione sopra espressa, relativa all'opportunità di implementare la vegetazione ripariale e palustre, si ritiene utile l'individuazione di un indicatore dedicato volto al controllo dello sviluppo o regressione di tali ambienti e di un'azione correttiva da attuare in caso di variazioni negative.

CONCLUSIONI

La fase di revisione del piano di cui all'art. 15 comma 2 del d.lgs 152/06 dovrà tenere conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni contenute nella presente Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale; di tale aspetto dovrà essere dato riscontro nella Dichiarazione di Sintesi come specificato nel paragrafo 3.1.

In particolare il Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio, in collaborazione con l'autorità competente, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, procede alla revisione del piano sulla base del parere motivato e contestualmente esamina e controdeduce alle osservazioni sul Piano pervenute in fase di pubblicazione dai soggetti istituzionali e dai privati cittadini.

Il Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio, sulla base di tali osservazioni e del parere motivato per la VAS, revisiona il Piano e lo trasmette alla Giunta per la sua approvazione; predispone altresì, una volta approvato il piano, la dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 comma 1 lett. b) del d.lgs. 152/06 da trasmettere tempestivamente al Nucleo Centrale dell'OTR per la sua pubblicazione.